



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 novembre 2011

ARGOMENTI:

- La Uisp su GRS - Giornale Radio sociale con Living Lakes
- Nuoto Uisp, Torino. Mille iscritti ai Campionati
- Fare sport in tempo di crisi. Intervista a Fossati, presidente Uisp
- La storia. Ginulfi, 70 anni, ex portiere a stoppare Pelè
- Esteri. Fine dei giochi proibiti. Londra, 2012: via libera per la prima volta alle donne saudite
- Due fiorentini in sella da sempre. Il corridore ciclista Alfredo Martini e la saltatrice in alto e in lungo, Margherita Hack
- Il presidente Aic Tommasi ai calciatori gay: "Non fate outing, è un boomerang"

GRS del 29/11/2011

Ben trovati all'ascolto del giornale radio sociale da Stefano Milani e Emma Berti

DIRITTI – Un nuovo welfare. Cecilia Guerra appena nominata nuovo sottosegretario dal premier Monti. Il commento di Cristiano Gori, coordinatore del gruppo di lavoro sulla delega assistenziale del Forum Terzo Settore *“Intanto io ho una grande stima di Cecilia Guerra e credo che abbia due caratteristiche che fanno ben sperare: primo è una persona assolutamente competente che conosce questi temi, cioè i temi del sociale, nei loro aspetti tecnici, il secondo si tratta di una persona appassionata ed oggi in questa epoca di tagli di risorse pubbliche sempre minori, sia fondamentale avere passione per il nostro settore, per difenderlo e per promuoverne lo sviluppo. C'è una delega socio-assistenziale che prevede una varietà di tagli ulteriore al nostro settore e quindi ci aspettiamo che lei prenda posizione contro la delega affinché venga abbandonata e cancellata”*

SOCIETA' – Minori e web, serve una legge. A chiederla è l'Ecpat contro i pericoli che i bambini e gli adolescenti corrono sulla rete. Finti amici virtuali che si inventano identità per ricevere favori sessuali, condivisione di materiale pornografico, reti criminali. Altra emergenza è quella legata ai social network: il primo contatto con internet avviene tra i 7 e gli 11 anni, quando l'ingenuità e la mancanza di senso critico possono trasformarsi in un pericolo concreto.

INTERNAZIONALE – Cooperazione, aspettando la Cina. Si apre domani a Busan la quarta conferenza sull'efficacia degli aiuti, che riunirà i delegati e i ministri di più di cento Paesi. L'ambizione è portare dentro il sistema che governa gli aiuti anche i nuovi giocatori, principalmente la Cina e gli altri Paesi emergenti. Altro obiettivo è quello di passare da un sistema centrato sulla nozione dell'efficacia degli aiuti a quello che guarda all'efficacia della cooperazione nel suo complesso.

DIRITTI – Una bustina salvavita. Iniziativa benefica dell'Unicef contro la malnutrizione infantile. Ce ne parla Donata Lodi responsabile politiche internazionali del fondo delle nazioni unite per l'infanzia *“sono delle bustine con una miscela particolare a base sostanzialmente di noccioline che consentono di intervenire rapidamente per salvare i bambini in stato di malnutrizione. È una iniziativa fondamentale, un brevetto a cui anche noi come Unicef abbiamo collaborato, e che attualmente distribuiamo un po' in tutto il mondo proprio perché consente di intervenire anche in situazioni in cui mancano le strutture sanitarie. La maggior parte dei paesi in cui ci sono carestie e crisi alimentari non hanno sempre un presidio sanitario in cui portare i bambini”*.

CULTURA – Note di solidarietà. La Liguria si muove per aiutare quanti sono stati colpiti dalle alluvioni di fine ottobre. Per tutti coloro che non hanno potuto prendere in mano le pale per liberare strade e case dal fango, c'è

un'occasione imperdibile per portare la propria solidarietà alle popolazioni alluvionate: domani al Teatro Cantero di Chiavari, una serata di musica e spettacolo il cui ricavato sarà interamente devoluto alla ricostruzione delle zone colpite.

SPORT – Lo Sport prende il largo. Una innovativa alleanza, quella tra Legambiente, Uisp e Lipu Umbria, che hanno firmato un documento sullo stato di salute dei laghi italiani. Living Lakes, è il nome del network di associazioni e ha come obiettivo quello di allargare la rete, coinvolgendo anche Upi, Anci, Comuni, Parchi e Federparchi, per fare sistema e interagire nella tutela di queste aree.

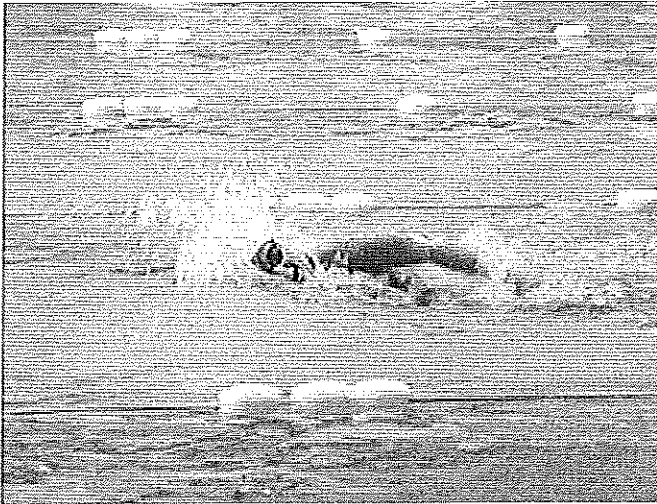
Ed è tutto. Per riascoltarci e saperne di più vi aspettiamo sul nostro sito www.radioarticolo1.it

Ed è tutto. Per riascoltarci e saperne di più vi aspettiamo sul nostro sito www.giornaleradiosociale.it

Sport

26/11/2011 - IL 26 E 27 NOVEMBRE NELLA PISCINA DELLA SISPORT

Il nuoto Uisp si ritrova a Torino



Oltre mille nuotatori da tutta Italia per i campionati assoluti invernali. Un'occasione per fare il punto sugli effetti della crisi sul mondo dello sport

Torino

Il nuoto è uno spaccato d'Italia, lo sport che più d'ogni altro rappresenta il valore sociale di un'attività che significa salute e prevenzione, soprattutto per giovani ed anziani. Torino ospiterà il 26 e 27 novembre prossimi, gli atleti master e agonisti dei Campionati Italiani invernali Uisp. Una grande manifestazione popolare che coinvolgerà mille nuotatori, dai 14 ai 90 anni, provenienti da 60 circoli sportivi di tutta Italia, da Siracusa ad Aosta. La manifestazione è organizzata dall'Uisp, insieme al Comune di Torino.

I campionati si svolgeranno nella piscina Umberto Usmiani della Sisport, un impianto storico del quartiere Mirafiori. L'inizio delle gare è fissato alle ore 10 di sabato 26 novembre, con i 200 m misti e i 100 m dorso di tutte le categorie. Si proseguirà nel pomeriggio con i 100 m e 200 m stile libero, con i 50 m farfalla e rana e con le staffette 4x50 stile libero. Domenica 27 novembre si riprenderà alle ore 8.45 con i 100 m farfalla e rana, con i 50 m stile libero e dorso e con le staffette 4x50 stile libero.

La manifestazione rappresenterà un'occasione unica per far parlare, oltre che nuotare, uno spaccato sociale d'Italia che non vuole rinunciare al nuoto, nonostante la crisi economica. Un'occasione che l'Uisp vuole utilizzare anche per leggere l'attuale crisi sociale ed economica che sta vivendo il

paese: come affrontano i sacrifici le famiglie? Arrivano anche a tagliare le spese per lo sport? E il nuoto, da sempre considerato irrinunciabile per la salute dei ragazzi? A questo proposito verranno distribuiti dei questionari ai partecipanti su come, nella propria città, la crisi economica influisca sul modo di praticare nuoto, sulla frequenza ai corsi di base, sulla spesa che le famiglie sono disposte a sostenere per praticare nuoto. I risultati dei questionari verranno presentati alla stampa domenica 27 novembre, alle ore 11, presso la piscina Usmiani, sede delle gare.

“Si tratta del primo tentativo di leggere la crisi economica attraverso lo sport – spiega Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp – la nostra associazione è vicina alle famiglie e alle società sportive in questo momento così difficile, facciamo il possibile per preservare fasce e tariffe sociali in tutte le città. Riteniamo questo un dovere per l’Uisp che ha sempre indirizzato il proprio impegno ad una cultura dello sport come servizio sociale per la salute. Abbiamo scelto Torino perché da qui vogliamo lanciare un messaggio di fiducia nelle capacità di rilancio del nostro paese. Una grande città che ha fatto del lavoro e dello sport due grandi valori di riferimento”.

“Sicuramente la crisi si avverte nello sport sociale, a tutti i livelli – aggiunge Patrizia Alfano, presidente Uisp Torino - Le famiglie sono vessate e oggi arrivano a sacrificare anche la spesa per il nuoto, considerato come attività sportiva di benessere e prevenzione, soprattutto per i bambini. Ad esempio a Torino si sta verificando che chi in passato si iscriveva all’Uisp per frequentare corsi di nuoto bisettimanali, adesso si continua ad iscrivere però frequenta soltanto una volta a settimana. Con un dimezzamento dei costi ma anche dei benefici: anche questi sono duri sacrifici a cui ci costringe la crisi”.

“Ci sono altri due aspetti che rendono questa manifestazione sportiva unica nel suo genere – dice Massimo Tesei, presidente nazionale Lega Nuoto Uisp – il primo è che siamo a Torino in chiusura di questo anno che l’ha vista protagonista delle celebrazioni dei 150 Anni dell’Unità d’Italia. Il nuoto Uisp ha dedicato al valore dell’unità tutte le sue grandi iniziative nazionali del 2011. Il secondo aspetto di rilievo è di tipo tecnico. Infatti questi non saranno solo i soliti campionati invernali dei nostri atleti amatoriali, ma per la prima volta in una grande manifestazione nazionale, scenderanno in acqua, insieme, Master e Categorie Ragazzi, Juniores e Assoluti. Un’occasione per vedere nella stessa manifestazione nuotatori dai 14 ai 90 anni ed oltre”.

Nuoto

Mille iscritti ai tricolori Uisp i Master in cerca di record

di ALBERTO DOLFIN

Torino apre le porte al nuoto Uisp. Da domani, quasi mille atleti prenderanno parte ai Campionati Italiani Invernali Master e Agonisti. Tutti insieme nella stessa vasca, dal campione emergente a quello più attempato, passando per l'appassionato neofita che vuole sfidare i propri limiti. Una manifestazione che è stata fortemente voluta dal siciliano Nunzio Di Stefano, responsabile del Comitato Master Uisp piemontese, nonché referente principale dei Campionati. «Numericamente siamo andati ol-

tre le più rosee aspettative. Inoltre, per la prima volta ai blocchi di partenza, vedremo campioni affermati ed appassionati uno di fianco all'altro».

Il presidente del Comitato organizzatore spiega poi la scelta di Torino come città ospitante: «In occasione dei 150 anni dall'Unità di Italia, non potevamo trovare sede migliore della prima, storica capitale. Determinante sono stati la presidentessa del Comitato Uisp torinese, Alfano, e la Sisport con l'ad Pelizzola, che hanno permesso che la manifestazione si tenesse alla piscina Usmlani».

In acqua, scenderanno

l'icona Nicola Rodella è stato il secondo italiano ad abbattere il muro dei 4' sul 400 sl nel 1982

campioni torinesi di oggi e di ieri come i giovani Alessio Pinna e Eleonora Costa del CNT che per l'occasione gareggiano come Uisp Borgaro insieme a Chiara Borasi stella del salvamento piemontese. Ma anche l'esperto Mauro Rodella, una delle icone del movimento master tricolore: secondo italiano ad abbattere il mu-

ro dei 4' nei 400 stile libero nel 1982, ora il quarantottenne della Torino Nuoto si diverte a mettere in fila medaglie e primati anche nella sua nuova vita di nuotatore.

Programma prima giornata (ore 10, via Olivero 40): 200 misti, 100 dorso, 100 stile libero, 50 farfalla, 50 rana, 4x50 mista, 200 stile libero.



- Articolo Tre - http://www.articolotre.com -

Torino capitale del nuoto Uisp

Posted By [Luigi Nervo](#) On 21 ottobre 2011 @ 15:03 In [Art3 Piemonte](#) | [2 Comments](#)

Campionati nazionali invernali di nuoto Uisp il 26 e il 27 novembre.



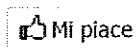
[1] **Luigi Nervo** – 21 ottobre 2011 – Torino ospiterà tra il 26 e il 27 novembre i campionati nazionali invernali di nuoto [2] della Uisp. È la prima volta per il capoluogo piemontese che sfrutterà il gigantesco impianto della Sisport Fiat di via Olivero per accogliere più di un migliaio di atleti provenienti da tutta Italia. Ed è anche una novità l'idea di fare gareggiare insieme nuotatori [3] dai 14 ai 99 e più anni, tra atleti master e agonisti delle categorie ragazzi, junior e assoluti. Ovviamente le classifiche raggruppate per fasce di età, ma giovani e più anziani entreranno in acqua

insieme formando le batterie a seconda del tempo di iscrizione.

«È una competizione che rispecchia in pieno lo spirito Uisp dello sport per tutti – spiega il responsabile Nunzio Distefano – A tutti viene data la possibilità di gareggiare, poi se si batte qualche record ben venga. Ci saranno anche dei campioni in gara». Un concetto che ribadisce anche la presidentessa della Uisp di Torino, Patrizia Alfano: «Vengono rispettati i valori fondamentali dell'associazionismo, della solidarietà e della competizione a livello di divertimento – sottolinea – L'atleta diventa campione di se stesso». Ancora non sono state rese note le gare, ma gli organizzatori fanno sapere che indicativamente saranno quelle delle scorse edizioni, tutte in vasca lunga da 50 metri e con cronometraggio automatico. Maggiori dettagli [4] saranno comunque disponibili nei prossimi giorni.

Sono già state stabilite le date della manifestazione. Le gare verranno disputate nel weekend, tra sabato 26 e domenica 27 novembre e saranno seguite da premiazioni, mentre la cerimonia inaugurale avverrà venerdì 25 novembre e sarà ospitata nelle sale del Comune di Torino alla presenza delle delegazioni di ogni squadra. «La Uisp di Torino otterrà più visibilità per le attività che ha sempre svolto – commenta la Alfano – E Torino potrà mettersi in mostra di fronte agli atleti che riusciremo a portare da tutta Italia». Infine Di Stefano vuole ringraziare tutti gli uomini che hanno permesso a Torino di ospitare per la prima volta questo evento: «Dall'amministratore delegato della Sisport Fiat, Fiorenzo Pellizzola, ai rappresentanti della Uisp, Patrizia Alfano, Vittorio Parmegiani e Massimo Tesei, e all'assessore allo sport di Torino, Stefano Gallo. A tutti loro va il mio ringraziamento per aver contribuito a realizzare questo piccolo miracolo». Dunque, in attesa di ufficializzare gli ultimi dettagli, è tutto pronto. Torino è già pronta a tuffarsi in questa avventura.

Related Posts:



A 37 persone piace questo elemento. Di' che piace anche a te, prima di tutti i tuoi amici.

- [Torino. Tutto pronto per ospitare il nuoto Uisp](#) [5]
- [Il nuoto torinese testimonial dello sport per tutti](#) [6]
- [Fare sport in tempo di crisi. Intervista a Filippo Fossati \(Uisp\)](#) [7]
- [Mondiali nuoto. Argento bis per Fabio Scozzoli nei 50 rana](#) [8]
- [Mondiali di nuoto. Argento per Scozzoli](#) [3]

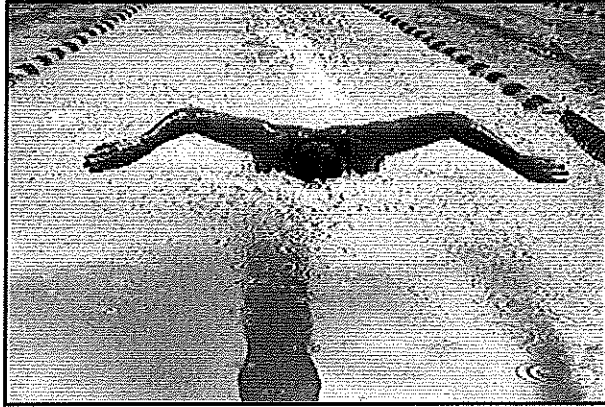


- Articolo Tre - <http://www.articolotre.com> -

Torino. Tutto pronto per ospitare il nuoto Uisp

Posted By [Luigi Nervo](#) On 27 ottobre 2011 @ 11:14 In [Art3 Piemonte](#) | [No Comments](#)

È stato pubblicato il regolamento ufficiale con il programma gare completo.





[1] Luigi Nervo – 27 ottobre 2011 – Torino è sui blocchi di partenza. È tutto pronto per i [campionati nazionali Uisp di nuoto](#) ^[2] che si disputeranno il 26 e 27 novembre presso la piscina Usmiani di via Olivero 40, quella dove si allena la Sisport Fiat. È stato ufficializzato oggi il regolamento ^[3] con il programma completo della manifestazione e sono aperte le iscrizioni che termineranno il 19 novembre. Sono attesi almeno un migliaio di partecipanti da tutta Italia.

In acqua scenderanno gli atleti master, suddivisi in 17 fasce d'età dagli under 20

agli over 100, e gli agonisti dai 12 ai 18 anni che appartengono alle categorie ragazzi, juniores e assoluti. Ognuno potrà partecipare a massimo due gare e alle staffate spalmate sui due giorni previsti. Questo è il programma delle specialità: sabato mattina ci saranno i 200 metri misti e 100 [dorso](#) ^[4]; nel pomeriggio i 100 stile libero, 50 farfalla, 50 rana, la staffetta 4x50 misti e 200 stile libero; la domenica mattina i 100 farfalla, 50 stile libero, 100 [rana](#) ^[5], 50 dorso e a chiusura della manifestazione la staffetta 4x50 stile libero. Il tutto nel gigantesco impianto della Sisport Fiat che ha una vasca olimpionica con rilevazione automatica dei tempi per le gare e un'altra da 50 metri per il riscaldamento.

Saranno poi conteggiate le 20 migliori prestazioni di ogni squadra e dalla somma dei punteggi verranno proclamati i campioni d'Italia Uisp per i master e per gli agonisti. Tutto è pronto dunque per questo evento che porterà in città più di un migliaio di visitatori.

Related Posts:

 Like  Be the first of your friends to like this.

- [Torino capitale del nuoto Uisp](#) ^[2]
- [Il nuoto torinese testimonial dello sport per tutti](#) ^[6]
- [Fare sport in tempo di crisi. Intervista a Filippo Fossati \(Uisp\)](#) ^[7]
- [Mondiali nuoto. Argento bis per Fabio Scozzoli nei 50 rana](#) ^[8]
- [Mondiali di nuoto. Argento per Scozzoli](#) ^[5]



Article printed from Articolo Tre: <http://www.articolotre.com>

URL to article: <http://www.articolotre.com/2011/10/tutto-pronto-per-ospitare-il-nuoto-uisp/42236>

URLs in this post:

[1] Image: <http://www.articolotre.com/2011/10/tutto-pronto-per-ospitare-il-nuoto-uisp/42236/nuoto1-2>

[2] campionati nazionali Uisp di nuoto: <http://www.articolotre.com/2011/10/torino-capitale-del-nuoto-uisp/41156>

[3] regolamento: <http://www.uisp.it/nuoto/files/principale/2012/Master/Campionato%20Italiano%20Invernale%20%20Master%20e%20Agonisti.pdf>

- Articolo Tre - <http://www.articolotre.com> -

Il nuoto torinese testimonial dello sport per tutti

Posted By [Luigi Nervo](#) On 25 novembre 2011 @ 17:00 In [Art3 Piemonte](#) | [1 Comment](#)

Al via i campionati invernali Uisp.



[1] **Luigi Nervo** – 25 novembre 2011 – È scoccata l'ora. Sabato e domenica inizieranno a Torino i [Campionati invernali di nuoto Uisp](#) [2] che porteranno sotto la [Mole](#) [3] più di mille atleti provenienti da tutta Italia, tra agonisti e master. Ci saranno nuotatori di dodici anni che gareggeranno al fianco di altri che hanno superato i novanta. Diverse generazioni tutte insieme nella vasca della piscina Usmani, accomunate dalla passione per lo sport.

È proprio questo lo spirito della Uisp che da anni cerca di promuovere lo sport per tutti, un obiettivo condiviso anche dalla Sisport Fiat, padrona di casa: «Abbiamo

una lunga storia agonistica – spiega il portavoce Marco Carrera – Da diversi anni abbiamo sviluppato anche attività di sport per tutti che ci hanno portato a creare la squadra master e per questo motivo siamo orgogliosi di ospitare l'evento».

Ma è un compito difficile in tempi di crisi economica. Questo è stato uno dei temi della presentazione, con il presidente nazionale dell'associazione, Filippo Fossati che ha sottolineato: «Siamo vicini alle famiglie e alle società sportive in questo momento, facciamo il possibile per preservare fasce e tariffe sociali in tutte le città». A descrivere la situazione del capoluogo piemontese è Patrizia Alfano della Uisp torinese: «Chi prima si iscriveva per frequentare corsi di nuoto bisettimanali adesso frequenta soltanto una volta a settimana».

Sollecitato dalla questione, l'assessore allo sport Stefano Gallo ha spiegato quali sono le linee guida comunali: «Vogliamo aumentare i praticanti sportivi ed essere la capitale dello sport». Come? «Dedicando risorse ad una sorta di sport commission – risponde – che è una filosofia che stiamo cercando di implementare. Da un lato dobbiamo cercare di avvicinare allo sport tutti, agonisti, non agonisti e fasce deboli. Dall'altro dobbiamo fare un piano di impiantistica basato su una regolazione delle discipline, evitando per esempio di avere le stesse attività concentrate solo su una zona».

Un passo importante sono proprio questi campionati che per la prima volta nella storia della Uisp uniscono agonisti e master. Ci sono nomi importanti tra i più giovani, ma anche vecchie glorie del nuoto azzurro: su tutti Eleonora Costa, Alessio Pinna, Chiara Borasi e Mauro Rodella, il secondo italiano a scendere sotto i quattro minuti nei 400 stile libero. Un volto noto nelle piscine azzurre è anche quello della testimonial Ilaria Sciorelli, campionica a Barcellona 1992, qui presente in qualità di sponsor con la Caffarel: «È con la Uisp che ho iniziato a nuotare – ha ricordato – Questo sport è una scuola di vita, ti prepara ad affrontare il mondo con una marcia in più». Condividono questo pensiero anche i [nuotatori](#) [3] che da domani si tufferanno nell'avventura. «Grazie alla Uisp ho partecipato ai Mondiali in Austria – commenta l'istrionico Giorgio Amato, napoletano di quasi 75 anni – Ed è l'esperienza più bella che si possa fare». Di fianco a lui la ventenne Viktoria Hollosi, stella della Sisport Fiat, che aggiunge: «Sono passata dall'agonismo ai master. Continuo ad avere la stessa passione per il nuoto anche se adesso la vivo in modo diverso».

Related Posts:



7 people like this. Be the first of your friends.

- [Torino. Tutto pronto per ospitare il nuoto Uisp](#) [2]
- [Torino capitale del nuoto Uisp](#) [3]

- Articolo Tre - <http://www.articolotre.com> -

Fare sport in tempo di crisi. Intervista a Filippo Fossati (Uisp)

Posted By [Luigi Nervo](#) On 28 novembre 2011 @ 12:20 In [Interviste](#) | [No Comments](#)

Lo sport è una delle spese sacrificate dalle famiglie. Come renderlo più accessibile a tutti?



[1] **Luigi Nervo** – 28 novembre 2011 – [Sport per tutti](#) [2]. È questo il motto della [Uisp](#) [3] (Unione italiana sport per tutti), comitato sportivo nazionale nato nel 1948 che si pone l'obiettivo di promuovere l'attività fisica tra i cittadini che costituiscono la base del Paese. Nei programmi sono infatti previsti corsi, gare e iniziative per persone di ogni fascia di età e di diversi livelli, dagli agonisti ai dilettanti. Tutti devono avere la possibilità di fare sport, nessuno escluso. E i numeri parlano di un movimento esteso in tutta Italia con un milione e 223 mila iscritti in più di 17 mila società che spaziano su un ampio

ventaglio di discipline.

Ma il Paese sta attraversando un momento critico, investito dalla crisi economica che rende difficile affrontare spese in più, come l'iscrizione a un corso o il tesseramento a qualche società. È ancora possibile fare sport [4] in Italia in tempo di crisi? Lo abbiamo chiesto a Filippo Fossati, presidente nazionale della Uisp [5].

Noi ci accorgiamo che le famiglie stanno rinunciando a parte delle spese che erano solite investire per lo sport dei figli o per l'attività sportiva della famiglia. È ovvio che, quando la famiglia deve risparmiare, va a toccare le voci che non sono necessarissime. Questa rinuncia però si fa con molto dolore perché si è capito ormai che lo sport in tutte le età, ma soprattutto nel periodo della formazione dagli zero ai diciotto anni, è uno strumento straordinario di educazione, di buona crescita, di abitudine a stili di vita sani, di socialità. E quindi rinunciare allo sport viene avvertito come una massima ingiustizia.

Cosa si può fare?

Bisogna aiutare quelle tante associazioni che si chiamano società sportive e in Italia sono centomila, che con i loro volontari stanno sul territorio e continuano a lavorare e a proporre iniziative sportive, corsi e attività. Bisogna dar loro una mano con nuove leggi che rendano più facile lavorare e facilitare loro la vita dando impianti sportivi. Non sto chiedendo risorse perché ora è difficile chiederle, però mi sono fatto un ragionamento: un euro speso per far fare attività sportiva a una persona, significa cinque o sei euro risparmiati nel sistema sanitario. Quindi noi non chiediamo risorse, ma pensiamo che le risorse pubbliche vadano spese bene. Se si spendono bene, c'è posto anche per lo sport. E se c'è posto per lo sport stiamo tutti bene.

Cosa è stato fatto di concreto negli ultimi anni?

Non è stato fatto niente. Non c'è una politica del governo nazionale sullo sport. Ci sono stati tre anni di assenza completa. Il Coni ha avuto le stesse risorse e ha fatto quello che ha potuto, ma il Coni ha come primo obiettivo quello di vincere le gare e quindi deve investire affinché gli atleti arrivino preparati alle competizioni internazionali. Ci vuole un intervento pubblico di sostegno intelligente o razionale. Nessuno chiede soldi a pioggia o risorse date in modo indifferenziato, ma bisogna sostenere le famiglie e i comuni che sono i due attori che possono cambiare la partita.

Con il nuovo Governo ci può essere una svolta?

Siamo curiosi perché c'è un ministro. Dal 1948 questo è il secondo ministro dello sport: il primo è stato in carica solo due anni. Quindi è una novità nella scena politica italiana. Vediamo cosa avrà intenzione di fare. Avendo un ministero dovrebbe avere anche una politica. Noi siamo naturalmente a disposizione per sostenere ogni iniziativa. È molto importante che comunque il Governo si muova e cominci a mettere la testa sullo sport italiano e dia a questo Paese degli obiettivi. Sarebbe già tanto e noi ci metteremo a disposizione per raggiungerli.

Quindi l'obiettivo più che vincere mondiali è quello di aumentare l'attività sportiva tra i cittadini.

Il grande tema è far fare sport a tutti i cittadini. In Italia soltanto 40 cittadini su 100 fanno sport, 20 si muovono, 40 non si muovono assolutamente. Questo è un dato tra i peggiori d'Europa: siamo insieme a Grecia e Portogallo. E quindi il grande obiettivo è questo. Poi se mettiamo in moto i nostri quasi 60 milioni di cittadini stiamo meglio tutti e sta meglio anche lo sport di alto livello perché la percentuale statistica di trovare qualche campione è più alta.

Related Posts:



Be the first of your friends to like this.

- [Il nuoto torinese testimonial dello sport per tutti](#) ^[2]
- [Torino capitale del nuoto Uisp](#) ^[4]
- [Torino. Tutto pronto per ospitare il nuoto Uisp](#) ^[3]
- [Sicilia: 'Oscar dello Sport' stasera a Mazara del Vallo](#) ^[6]
- [Skate è vita](#) ^[7]



Article printed from Articolo Tre: <http://www.articolotre.com>

URL to article: <http://www.articolotre.com/2011/11/fare-sport-in-tempo-di-crisi-intervista-a-filippo-fossati-uisp/48537>

URLs in this post:

[1] Image: <http://www.articolotre.com/2011/11/fare-sport-in-tempo-di-crisi-intervista-a-filippo-fossati-uisp/48537/olympus-digital-camera-16>

[2] Sport per tutti: <http://www.articolotre.com/2011/11/il-nuoto-torinese-testimonial-dello-sport-per-tutti/47979>

[3] Uisp: <http://www.articolotre.com/2011/10/tutto-pronto-per-ospitare-il-nuoto-uisp/42236>

[4] fare sport: <http://www.articolotre.com/2011/10/torino-capitale-del-nuoto-uisp/41156>

[5] Uisp: <http://www.uisp.it/nazionale/>

[6] Sicilia: 'Oscar dello Sport' stasera a Mazara del Vallo: <http://www.articolotre.com/2011/08/oscar-dello-sport-a-mazara-del-vallo-massimo-moratti/29953>

[7] Skate è vita: <http://www.articolotre.com/2011/11/skate-e-vita/47029>

Copyright © 2011 Articolo Tre. All rights reserved.

● NUOTO

I campionati italiani invernali Uisp

Per la prima volta sarà Torino ad ospitare i Campionati italiani invernali Uisp per atleti Master e Agonisti. Le gare, organizzate da Lega Nuoto Nazionale in collaborazione con il Comitato Uisp di Torino e la Lega Nuoto Piemonte, si disputeranno sabato 26 e domenica 27 novembre nelle otto corsie a cronometraggio automatico della piscina Umberto Usniani della Sport Fiat, in via Orvieto 40.

La competizione si aprirà sabato 26 novembre alle 10 con i 200 metri misti e i 100 metri dorso; seguiranno dal-

le 13,45 i 100 metri stile libero, i 50 metri farfalla, i 50 metri rana, la staffetta mista a quattro sui 50 metri e i 200 metri stile libero. Domenica 27 novembre dalle 8,45 si disputeranno i 100 metri farfalla, i 50 metri stile libero, i 100 metri rana, i 50 metri dorso e la staffetta di stile libero a quattro sui 50 metri. Master e Agonisti gareggeranno insieme a categorie unificate per serie omogenee (a tempi decrescenti). Alla categoria Master potranno partecipare atleti dai 18 anni in su, mentre le staffette si disputano in base alla

somma degli anni dei frazionisti, suddivisi per categoria. Al campionato Agonisti, invece, sono ammessi i nuotatori delle categorie Ragazzi (femmine nate dal 1998 al 1999 e maschi nati dal 1998 al 1996), Juniores (femmine del 1996 e 1997 e maschi del 1994 e 1995) e Assoluti (femmine dal 1995 e maschi dal 1993) in regola col tesseramento Uisp 2012. Sono attesi più di mille atleti dai 14 ai 90 anni provenienti da tutte le regioni d'Italia.

La società Master Campione d'Italia 2011 sarà decretata in base alla somma del punteg-

gi delle venti migliori performance mentre per gli Agonisti sarà stilata una classifica in base all'ordine di arrivo degli atleti di ogni squadra. In occasione del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, verrà assegnato anche il titolo di "Campione italiana dell'Unità": la medaglia sarà conferita al gruppo Master che otterrà la maggiore somma fra i punteggi di tutti i componenti della squadra. L'ingresso per il pubblico è gratuito; regolamenti e aggiornamenti saranno pubblicati sul sito www.uisp.it/nuoto.

[N. P.F.]

La storia

Quel rigore lungo una vita “Io, il portiere che fregò Pelé”

Ginulfi, oggi 70 anni, unico italiano a riuscire nell'impresa

ANGELO CAROTENUTO

ROMA
Rigore. Lo tira Pelé. «Parte e mi fa una finta. Spostai il corpo verso sinistra perché voleva mandarmi a destra, lo mi lanciai dall'altra parte e gliela prendo. Con la mano aperta». Alberto Ginulfi ha venduto pesce al mercato dai dodici ai vent'anni. All'alba, dietro il bancone della zia. Una volta raccontò a Sandro Ciotti che la mattina, assonnato, sbagliava a dare il resto. Ma la sera che parò un rigore a Pelé, gli occhi li teneva aperti come. L'unico italiano a esserci riuscito. «Noi eravamo una Rometta, loro il grande Santos. Un po' come se ora ci fosse Catania-

Il ricordo speciale dell'ex n. 1: Roma-Santos amichevole del 3 marzo del '72 per 60 mila tifosi

Barcellona». Oggi Ginulfi compie settant'anni, e di certo sono meno le volte in cui ha raccontato la parata più famosa della vita sua. Persino adesso, davanti al camino spento nella casa di Castel Gandolfo, parla di quel 3 marzo del '72 senza vanità, quasi con impaccio. «L'Olimpico ai miei tempi era sempre pieno, non aveva i sedili, di persone ce ne facevi entrare novantamila». Come quella sera lì. Sessantamila con il biglietto,

trentamila senza. E premono ai cancelli, cinquanta restano feriti, il vice questore Mirabile ordina al presidente Anzalone di farli entrare tutti oppure succede un massacro. «Noi eravamo di sotto, c'era un rumore pazzesco sulle nostre teste, iniziamo con mezz'ora di ritardo».

Un venerdì. Lelio Luttazzi urla alla radio che al numero uno di Hit Parade c'è Nicola Di Bari, «Chitarra suona più piano» è davanti a «Imagine» di John Lennon. C'è un giorno così Ginulfi pari un rigore a Pelé. «Fu gentile,

venne ad abbracciarci». O Rei lo accarezza, bravo, gli dice che è il terzo al mondo a farcela. «A fine partita volle regalarmi la maglia, chissà quanti soldi ci faccio selavendo».

Non la vende, non la vende. La 10 bianco Santos è dentro una busta di plastica, in una cassetta, su in mansarda. Cotone puro, profuma di grandezza. «Pelé lo conoscevo già. Cinque

anni prima c'era stata un'altra amichevole al Flaminio, d'estate il Santos girava mezzo mondo». Pelé riempiva le tasche di gol, fino a metterne insieme 1.281. «Al Flaminio quella volta avevo fatto il fenomeno, tanto che il giorno dopo mi invitarono a un ricevimento all'ambasciata brasiliana. Mi fecero

chiedere da Sannella, il manager che aveva portato Jair all'Inter; se volessi trasferirmi a San Paolo. Neppure ci credevano che alla Roma non ero titolare».

Riserva di Cudicini prima, di Pizzaballa poi. «Se non fosse arrivato Herrera, sarei rimasto per sempre un numero 12». Invece

con H.H. il ragazzo di San Lorenzo diventa titolare. «Pensai a mio padre. Da bambino mi portava a vedere la Roma, prendevamo la circolare, i soldi per andare allo stadio uscivano sempre, magari si rinunciava ad altro. Non ha fatto in tempo a vedermi in porta, il primo infarto gli venne durante un Roma-Inter». Il portierone, Ginulfi lo chiamano così. Ma quando le partite in serie A diventano 99, un mercoledì lo fermano. «Mi parlano di un'anomalia cardiaca». Un controllo per una pallonata presa in petto, la nazionale B lo aveva appena chiamato, da allora il portierone diventa Cuore Matto. «Il giro dei migliori medici. A Roma. A Pisa. A Manchester. Stavo bene per tutti, ma nessuno firmava il via libera». Era da poco scomparso Giuliano Taccola, il miglior amico di Alberto, morto a 25 anni per un malore negli spogliatoi a Cagliari.

Tre mesi così, fermo, con quella paura addosso. E dopo? «Pure per uno Scapoli-Ammogliati ti devi preparare, invece mi ributtarono subito in campo, le gambe non reggevano. Avevo perso il treno, certe volte penso che bisognerebbe vivere due volte». Ciao Roma, il finale è tra Verona (una finale di Coppa Italia) e Fiorentina. «Giocavo solo in Mitropa Cup. Una volta faccio un miracolo dietro l'altro, scende un dirigente nello spogliatoio e dice: ma che bravo stasera Mattolini». Era tornato una riserva, e una riserva a chi la racconta la storia di Pelé? «Non ne ho parlato più, ora che ci penso credo di non averlo mai raccontato neanche a Maradona». Eppure

ha speso tre anni accanto a Diego. Il Ginulfi fine anni '80 è nello staff del Napoli, allenatore dei portieri e osservatore per conto di Bianchi prima, di Bigon poi. «Quanto mi voleva bene, Diego». È una 10 dell'Argentina, l'altra maglia nel cassetto di casa. «Una domenica Maradona mi saluta: ci vediamo domani al campo. Io gli dico: 'a Die', prima di venerdì *nun te vedo*. Elui fa: da domani vengo tutti i giorni. Poi ho capito. Si preparava ai mondiali». Ha visto i più grandi. E però. «Il ricordo più caro è lo scudetto juniores vinto a diciott'anni con la Roma. Unò squadrone. Ogni tanto ancora ci sentiamo, ci vediamo, De Sisti è un mezzo parente, ho sposato sua cugina. Ecco, avrò pure parato un rigore a Pelé, ma voi non sapete che fantastica mezz'ala era Pietrangeli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine dei Giochi proibiti via libera alle donne saudite

La storia

GIULIA ZONCA

Otto atleti e una bandiera, l'ultima sfilata olimpica dell'Arabia Saudita è andata così. Solo uomini, ovviamente e di certo avrebbero preferito mantenere il circolo esclusivo anche il prossimo luglio, a Londra. Invece ci sarà una novità, una ragazza.

Il nome non è ancora certo, il sesso sì perché la delegazione ormai è numerosa e il Cio ha chiarito che «le discriminazioni non sono ammesse». Un lavoro lungo, non uno scontro: la strategia morbida era l'unica possibile visto che le donne da quelle parti non sono neppure ammesse all'ora di educazione fisica, non possono guidare quindi era improponibile che fosse lo sport a chiedere la rivoluzione. Hanno chiesto un cambio, un nome, un esempio, quel genere di passo che i Giochi possono amplificare al punto da renderlo irreversibile, decisivo.

Il mediatore olimpico si chiama Anita De Frantz, bronzo a Montreal 1976 nel canottaggio e prima signora capace di diventare vicepresidente dentro il comitato olimpico. Ci ha messo anni di lettere, convegni ed educati incontri che parevano non spostare nulla. Negli ultimi messaggi si è fatta più aggressiva, ha condannato «ogni differenza di trattamento» ed evocato «la possibilità di bandire le Nazioni che non rispettano le regole». Il muro è venuto giù, la storia ha un suo modo inesorabile di andare avanti.

Le donne in Arabia Saudita non saranno improvvisamente trattate meglio, ma qualcuno le rappresenterà. Probabile tocchi a Dalma Rushdi Malhas che avrà 18 anni quest'estate e si porterà dietro un bronzo senza patria vinto ai Giochi giovanili l'anno scorso. Non era convocata, il Cio l'ha invitata lo stesso e lei si è pagata il viaggio: «Non mi sono neanche chiesta come mi avrebbero accolta, potevo esserci e non ci ho pensato su». Una wild card, un extra, l'intrusa che è arrivata sul podio e pazienza se nessuno l'ha celebrata. Oggi, grazie a quell'exploit fuori controllo, è la candidata numero uno al ruolo di prima ragazza saudita in un'Olimpiade. Un precedente che non si potrà più negare.

A Pechino erano tre le dele-

gazioni senza donne: Arabia Saudita, Qatar e Brunei solo che il Brunei ha sbagliato le pratiche e all'ultimo momento è rimasto senza iscritti. Il Qatar ha ceduto subito dopo Pechino, la candidatura all'edizione 2020 (in competizione con Roma) esige un comportamento impeccabile e la macchia del sessismo gli avrebbe lasciati fuori dalla corsa. I sauditi si sono ritrovati tutta la pressione addosso e il rischio di essere bollati ed estromessi da Londra 2012.

C'è un'associazione, con base a Washington, che lavora per i diritti delle donne nello sport, si chiama «No women no play» e non ha fatto le capriole della felicità perché il gesto è silenzioso, poco pubblicizzato, perché sarebbe stato più giusto

denunciare l'Arabia invece di convincerla. Si sarebbero sentiti più sicuri. Chiedevano che venisse trattata come il Sudafrica negli anni dell'apartheid, cancellato da ogni competizione internazionale, ma il comitato olimpico non ha assecondato la linea radicale ed è la stessa De Frantz che spiega la tattica: «Guardia-

mo le cifre, nel 1984 la presenza femminile ai Giochi superava appena il 20 per cento, ora siamo a più del doppio. Siamo indietro, però partiamo da differenze abissali che a ogni edizione diminuiscono».

Resta il Brunei, ma nemmeno è sicuro che ci siano atleti maschi a Londra e anche se fossero un paio sarebbe impossibile pretendere di vedere delle donne in una squadra tanto smilza: Almeno si sentiranno isolati, nella sfilata saranno gli unici a non avere ragazze intorno.

DAL FOTOGRAFATO
MARCO PASTONESI
 SESTO FIORENTINO (Firenze)

Due vite parallele. Fiorentini: lui del 1921 e lei del 1922. Atleti: lui corridore ciclista e lei saltatrice in alto (1,50) e in lungo (5,30). Antifascisti: al tempo delle leggi razziali. E cittadini d'Italia e del mondo. Hanno perfino partecipato allo stesso cd («Good Bike» dei Tetes de Bois). Eppure fino all'altro giorno non si erano mai incontrati. Poi è stato come se non si fossero mai lasciati.

Alfredo Martini e Margherita Hack, in ordine di apparizione sulla Terra: lunedì di pomeriggio lei a casa di lui, anche a cena, di sera tutti e due alla Biblioteca comunale, dove lei ha presentato il libro «La mia vita in bicicletta» (Ediciclo). E via: confidenze e confessioni e convinzioni. Quelle di due ragazzi di 90 e 89 anni.

ALFREDO E MARGHERITA

Alfredo: «Nacqui in ospedale, perché il parto si annunciava difficile. Il mio babbo lavorava alla Richard Ginori, stava nei forni, tornava a casa con i capelli abbruciacchiati».

Margherita: «Nacqui in casa, quartiere delle Cure, primo piano di una casa nei pressi dello stadio, vicino alla via Centostelle, e pensare che poi le stelle sono diventate la mia vita».

Alfredo: «Il mio babbo prendeva 180 lire alla quindicina, cioè veniva pagato ogni 15 giorni, e quei soldi non bastavano mai. Eppure un giorno mi comprò la prima bici: gli era costata 420 lire, due stipendi e mezzo. Avevo 7 anni».

Margherita: «Smaniiavo per avere una bici tutta mia. Placavo la voglia con un monopattino e ingannavo l'attesa al Bobolino, un giardino pubblico dove si giocava anche ai tappi delle gazzose con cui correavamo i nostri Giri e Tours».

Alfredo: «A quei tempi si era per Binda o per Guerra. Binda era così forte che al traguardo doveva scusarsi per essere arrivato con troppo vantaggio. Al Lombardia del 1927, dopo una vittoria, fece in tempo a fare il bagno, rivestirsi, prendere un treno e dal treno vedere la gente sui cavalcavia a guardare gli ultimi corridori che dovevano ancora giungere al traguardo. Poi conobbi Guerra: un uomo mite e generoso».

Margherita: «Binda non lo vidi, ma Guerra sì, una volta, a Cam-



Martini & Hack

Le vite parallele di due fiorentini in sella da sempre

Il mitico c.t. e la grande astrofisica non si erano mai incontrati. E avevano lo stesso massaggiatore!

po di Marte. Mi sembrava un omone. Gli toccai un braccio, come se fosse Padre Pio. "Sei per Binda o per Guerra?", si chiedeva a tutti. Lo chiesi anche a Aldo, al Bobolino, quando mi offrì di giocare a palla. Avevo 11 anni ed ero per Binda. Oggi io ho 89 anni, lui 91, e giochiamo ancora insieme».

Alfredo: «A casa continuavamo a non avere soldi. La mia mamma, si chiamava Regina, andava dal macellaio e chiedeva una bisteccina: "Però te la pago domani". "Non sono il padrone", rispondeva 'Gote', "questa è una cooperativa". "Ma Alfredo deve correre domenica", lo implorava.

Margherita: «Un giorno fui portata nel negozietto di un cono-

sciente del babbo. C'era una bicinera, anonima, con il carter, senza il cambio. Io avrei voluto una Legnano, la bici di Binda. "Questa", spiegò il negoziante con complicità, "è una sottomarca della Bianchi».

Alfredo: «Avevo la passione per la lettura. Già nel 1937 ero socio della Biblioteca di Sesto Fiorentino. Divoravo i libri di Joseph Conrad e John Steinbeck. Il mio preferito era "Martin Eden", di Jack London».

Margherita: «Leggevo quello che c'era in casa. Ho imparato a leggere su Pinocchio, poi sulla "Divina Commedia". Una noia finché non m'imbattetti in quel "ed egli aveva del cui fatto trombetta". Chiesi spiegazioni al mio babbo».

Alfredo: «L'unico lusso era il massaggio. Si andava da Romiglialli, massaggiatore della Nazionale di atletica leggera. Due lire al massaggio. Ci venivano anche Bartali e Magni».

Margherita: «Romiglialli era il mio massaggiatore alla Assi Giglio Rosso. Abitava al sesto piano, e per paura che mi rubasse la bicicletta, la portavo in spalla per le scale strette e arrivavo in cima con la lingua di fuori».

Alfredo: «Professionista dal 1941 al 1957, con 12 Giri, due Tour, due di Svizzera, uno di Spagna e uno d'Olanda... Sarò caduto quattro o cinque volte, ma non mi feci mai nulla. Però, smesso di correre, tirando giù una saracinesca, mi ruppi un dito. "Sono proprio rimbambito", pensai».

Margherita: «Ricordo due cadute. La prima in bici, in una scorcioia, in discesa, sul ghiaino. La seconda, simile, ma su una Ducati, e la guidavo io».

MARGHERITA HACK

Alfredo: «Bicicletta e ciclismo sono una cosa seria, tant'è vero che non appartengono alla sfera dei giochi».

Margherita: «La bicicletta mi ha insegnato l'agonismo. E quello ce l'ho ancora dentro».

Alfredo: «A me ha insegnato anche a usare i sentimenti».

Margherita: «La bici è il mezzo più silenzioso ed ecologico. Siamo diventati spreconi: negli Stati Uniti ti danno un foglio alla volta, qui un intero blocco».

Alfredo: «Si è disimparato a spegnere la luce. Bisogna ricominciare dalle cose minime».

Margherita: «Bisogna anche imparare a fare la raccolta differenziata al 100%. L'Italia paga la Germania per eliminare spazzatura, e la Germania non solo incassa, ma con quella spazzatura si riscalda. Allora siamo bischeri».

Alfredo: «Bisogna imparare a risparmiare energia. Lo si fa anche in bici, stando coperti, in scia, e ragionando su quello che si ha, su quello che si vale, su quello che si aspetta».

Margherita: «Non esiste più il concetto di bene pubblico: quello che è di tutti, sembra da buttare via».

Alfredo: «Forse adesso la situazione cambia».

Margherita: «Forse. Almeno c'è un governo che sa leggere, scrivere e fare di conto».

Alfredo: «Margherita, e l'aldilà?».

Margherita: «Alfrèdo, a me interessa di più l'aldiqua che l'aldilà».



MARGHERITA HACK
 HA 89 ANNI

Tommasi ai gay: «Non fate outing, è un boomerang»

Il presidente dell'Aic ai calciatori omosessuali: «Può creare imbarazzi, perché sbandierare i propri gusti?»

PAOLO CONDO

Damiano Tommasi si stupisce del nostro stupore. «Ho detto che sconsiglio l'outing ai giocatori eventualmente omosessuali? certo. Potrebbe creare imbarazzi perché la convivenza professionale fra calciatori è diversa da quella fra giornalisti, impiegati o qualsiasi altro mestiere». Eventualmente? Rapido rewind: nel pomeriggio di ieri le agenzie diffondono il riassunto di una lunga intervista che il segretario dell'Aic, il sindacato calciatori, ha rilasciato su YouTube a Klaus Davi. Le considerazioni sull'omosessualità nel pallone ne costituiscono la parte più succosa. «Non ho mai conosciuto calciatori gay — dice tra le altre cose Tommasi — o magari sì, ma senza saperlo». Sempre a Klaus Davi — evidentemente appassionato del tema — la stessa risposta era stata data tempo fa da Marcello Lippi. Avevamo sorriso quella volta, sorridiamo adesso: il calcio de-
v'essere proprio l'ultimo insospugnabile bastione dell'omofobia se si continua a premettere eventualmente alla possibilità che qualche suo eroe coltivi una tendenza sessuale diversa dal seminato. Per una banale questione di percentuali ce ne sarà un discreto numero anche in serie A, eppure nessuno ne ha mai incontrati. Altro che outing, questi si camuffano facendosi scudo con le veline (è una battuta, nessun riferimento a Matri).

Buon senso Esaurita la sorpresa, che proprio sorpresa non è visto che conosciamo il nostro mondo, proviamo a maneggiare il delicatissimo tema - mezza parola e s'infuriano tutti, questa è dinamite, leggete qui

COME DA FASHANU AL MODELLO VAMPETA



1 Vampeta, ex Inter, etero ma in posa per una rivista gay nel 1999 2 Anton Hysen, figlio di Glenn che giocò a Firenze, uno degli ultimi calciatori ad aver fatto outing 3 Justin Fashanu, uno dei primi

accanto Cecchi Paone - ricordandoci che siamo nel 2011. Tommasi sostiene tesi non insensate, ma ispirate a un vecchio buon senso di maniera che nel mondo moderno suona un po' superato: «In una squadra di calcio si condivide un'intimità, non so in quali altri mestieri si faccia la doccia tutti assieme. Non considero il mio un messaggio omertoso, ma semplicemente opportuno. Io poi non vedo la necessità di sbandierare le proprie preferenze sessuali, politiche o religiose, trovo più giusta la sobrietà. Un outing potrebbe rivelarsi un boomerang, si verrebbe ridotti a una macchietta». In effetti, da quando si è saputo della devozione cattolica di Legrottaglie non c'è più verso di sentirgli rivolgere una domanda tecnica: da lui si vuole sempre sapere quanto ha pregato prima del match e se per caso il voto di castità è saltato per aria davanti a un'irrinunciabile modella. Lo stesso Tommasi, che quando giocava era straordinariamente corretto e pulito, è stato reso parodia (San Tommasi) dai contenitori tv della domenica. Calciatori diventati macchiette, certo.

Domanda scomoda Ma l'omosessualità è un'altra cosa, e al di là di qualche sguardo di sguincio - tutto sommato sopportabile - la prima volta che succede, al giocatore gay si continuerebbe a chiedere «chi le è piaciuto degli avversari?» con la massima serenità. «Temo i media più dei tifosi - giura Tommasi - perché se il problema fosse la volgarità delle curve, nelle categorie senza pubblico avremmo già avuto numerosi outing. Che invece non ci sono». Ed è proprio per questo che si dovrebbe pensare ai diritti dei tanti gay felici di giocare a pallone, professionisti o dilettanti, ma frustrati nell'affermazione della loro sessualità dall'ottusità dell'ambiente. Nella civiltà occidentale il tema è stato abbondantemente trattato e in gran parte risolto in molti ambiti, se ci passate la battuta il mondo della moda è molto più tollerante con gli eterosessuali di quanto il calcio lo sia con i gay. E dunque sarebbe bene che anche figure di riferimento come Damiano Tommasi riuscissero a superare il vecchio buon senso di cui si diceva, per entrare in ciò che viene dispregiativamente chiamato *politically correct*, ma in fin dei conti è solo umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA